SENATO DELLA REPUBBLICA

XIV LEGISLATURA

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA

SULLE CAUSE DELL'INQUINAMENTO DEL FIUME SARNO

22º Resoconto stenografico

SEDUTA DI MARTEDÌ 15 FEBBRAIO 2005

Presidenza del vice presidente MANZIONE

TIPOGRAFIA DEL SENATO (320)

INDICE

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 20, comma 1 del Regolamento interno, della proposta di relazione intermedia sull'attività svolta

PRESIDENTE . . . . . *Pag.* 3, 6
FLAMMIA *(DS-U)* 3
DEMASI *(AN)* 5
FASOLINO *(FI)* 5

N.B.: *Gli interventi contrassegnati con l'asterisco sono stati rivisti dagli oratori.*

Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Forza Italia: FI; Lega Padana: LP; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U; Per le Autonomie: Aut; Unione Democristiana e di Centro: UDC; Verdi-l'Unione: Verdi-Un; Misto: Misto; Misto-Comunisti italiani: Misto-Com; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-La Casa delle Libertà: Misto-CdL; Misto-Lega per l'Autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-Libertà e giustizia per l'Ulivo: Misto-LGU; Misto-MSI-Fiamma Tricolore: Misto-MSI-Fiamma; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito Repubblicano italiano: Misto-PRI; Misto-Rifondazione Comunista: Misto-RC; Misto-Socialisti democratici italiani-SDI: Misto-SDI; Misto Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur.

I lavori hanno inizio alle ore 15,40.

PRESIDENTE. Se non vi sono osservazioni, il processo verbale della seduta del 9 febbraio scorso si intende approvato.

SULLA PUBBLICITA DEI LAVORI

PRESIDENTE. Avverto che sarà redatto e pubblicato il Resoconto stenografico della seduta odierna.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

PRESIDENTE. A nome della Commissione, esprimo al dottor Francesco Verdoliva, collaboratore della Commissione, le più sentite condoglianze per la scomparsa del padre.

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 20, comma 1, del Regolamento interno, della proposta di relazione intermedia sull'attività svolta

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 20, comma 1, del Regolamento interno, della proposta di relazione intermedia sull'attività svolta, sospeso nella seduta del 9 febbraio scorso.

Ricordo che nella seduta dell'8 febbraio scorso è intervenuto il relatore e ha avuto inizio la discussione generale, poi proseguita nella successiva seduta del 9 febbraio. Ricordo anche che il termine per la presentazione di eventuali proposte di modifica e di integrazione è stato fissato alle ore 18 di oggi.

Ricordo che, ai sensi dell'articolo 12 del Regolamento interno, la durata degli interventi non può superare i dieci minuti.

Chiedo ai colleghi presenti se intendono integrare brevemente i loro precedenti interventi con ulteriori osservazioni.

FLAMMIA *(DS-U)*. Signor Presidente, non ho presentato veri e propri emendamenti al testo della proposta della relazione intermedia sull'attività svolta, in quanto un'eventuale loro presentazione avrebbe comportato poi la necessità di un voto; ritengo invece che, probabilmente, sia più opportuno avanzare rilievi ed osservazioni che poi, se saremo d'accordo, potranno essere recepiti nella relazione. Tale metodo, forse, si conforma meglio all'andamento dei lavori di questa Commissione. Ho co-

munque notato che altri colleghi hanno presentato proposte di modifica e non posso che prenderne atto.

Nell'intervento che feci due sedute orsono avanzai alcune osservazioni riguardanti soprattutto alcuni aspetti che già sono presenti nella relazione e che, a mio parere, potrebbero essere meglio specificati. Le mie osservazioni non sono comunque in contrasto con la relazione presentata. Ad esempio, nelle audizioni è emersa una mancanza di coordinamento tra le varie istituzioni del territorio sull'argomento oggetto della nostra inchiesta. In fondo, ogni istituzione ha avuto un comportamento autonomo, senza grandi capacità di raccordo con le altre. La gestione commissariale avrebbe dovuto avere anche il compito specifico di determinare un coordinamento tra le varie istituzioni; credo che il commissario abbia forse operato in maniera abbastanza decisiva sul fiume, sulle azioni da apportare per risolvere alcuni problemi, ma non credo si sia molto impegnato nell'azione di coordinamento delle varie istituzioni. Probabilmente per mancanza di tempo, ha privilegiato soprattutto l'aspetto dell'azione pratica, pragmatica, concreta che quello dell'azione di coordinamento. Questo probabilmente andrebbe rilevato.

Allo stesso modo, ritengo che un'osservazione debba essere fatta anche sull'atteggiamento un po'omertoso – come ho avuto già modo di dire – da parte di vari esponenti delle istituzioni locali. Non vi è stato, in altre parole, da parte di tutte le istituzioni locali un atteggiamento di chiarezza fino in fondo; si sono un po' tutti lavati le mani, hanno avuto un atteggiamento piuttosto restio a mettere il dito nella piaga. Invece, bisognerebbe richiamare le istituzioni ad essere più puntuali e precise.

C'è un altro elemento che ritengo di dover sottolineare. Nella relazione non è apparso – l'ho rilevato anche la volta scorsa – quasi alcun riferimento alle industrie della ceramica, mentre quando invece ci siamo recati a Cava dei Tirreni abbiamo avuto la conferma molto evidente che questa attività è perlomeno incidente quanto l'industria conserviera e quella della concia. D'altra parte, abbiamo visto che la Cavaiola è anche più inquinata della Solofrana o di altre zone.

Analogamente, credo che andrebbe in parte corretta una dicitura che riguarda l'Alto Sarno, là dove si dice, così come per le altre parti, che in quella zona mancano in maniera massiccia le reti fognarie civili. Abbiamo invece potuto verificare che nell'Alto Sarno, a Solofra e a Mercato San Severino, c'è una rete fognaria quasi completa rispetto alle altre zone. E andrebbe anche sottolineato il fatto che in quella zona forse i depuratori non funzionano come dovrebbero, ma è anche vero che a Solofra e a Mercato San Severino quanto meno esistono due depuratori che, integrati tra loro, in qualche modo rispondono meglio che altrove alle esigenze della depurazione.

Avevo sottolineato questi aspetti e credo che sia corretto accoglierne nella relazione la sostanza. Naturalmente, come ho già detto, ho trovato la relazione molto efficace e puntuale, soprattutto nella parte storica e nella determinazione del quadro normativo. L'ho trovata invece non adeguata in

analoga misura per quanto riguarda la descrizione delle audizioni, per i motivi che ho già sottolineato.

Per il resto, però, la relazione è condivisibile. Forse manca ancora una chiarificazione della filosofia che vi sta dietro, perché ci troviamo ancora ad affrontare una relazione un poco magmatica, con una filosofia ancora non certa. Evidentemente dipende anche da noi, dipende dalla Commissione, rendere ancora più chiara la filosofia della relazione stessa.

DEMASI *(AN)*. Signor Presidente, colgo al volo questa opportunità che lei mi offre perché, quando sono intervenuto la volta scorsa, non sapevo che era già stato indicato il nome del relatore e, in particolare, non sapevo che lei si fosse assunto l'onere di essere relatore di questa relazione intermedia sull'attività svolta. La relazione ha un'importanza notevole, sia per il tempo che resta a disposizione della Commissione per produrre un elaborato il più compiuto possibile, sia perché – come è emerso dagli interventi che ho ascoltato – ci sono ancora determinati elementi da mettere meglio a fuoco. Ed allora, più che svolgere un intervento di commento, vorrei che la mia fosse considerata come una proposta che rivolgo al relatore e quindi all'intera Commissione.

Probabilmente sarebbe opportuno che la Commissione individuasse una sorta di linea direttrice, una sorta di percorso che intende darsi, perché la vicenda del fiume Sarno è estremamente sfaccettata. Essa riguarda sia problemi di inquinamento del suolo e delle falde, sia problemi fognari e dell'assetto urbanistico del territorio, sia problemi legati all'incremento demografico e all'abusivismo edilizio che ne è conseguito, nonché altri ancora. Insomma, credo che riassuma in sé il disordine esistente nello sviluppo della società negli ultimi 50 anni. Rispetto a ciò, potremmo scegliere due strade: scrivere una sorta di trattato su quello che non si sarebbe dovuto fare oppure individuare uno schema principale analizzando in modo specifico uno dei tanti problemi sottoposti alla nostra attenzione e considerandolo emblematico di quanto è avvenuto nell'area del Sarno. In base a questa seconda strada, partendo dall'analisi di un singolo problema, assunto ad emblema dell'intera vicenda, potremo sviscerare con la massima accuratezza tutti quegli aspetti che a nostro avviso hanno contribuito a determinare la situazione di degrado che è alla base della delibera istitutiva della nostra Commissione.

Se agiremo in questo modo, saremo in grado di produrre un atto che potrà rappresentare una sorta di canovaccio per un intervento legislativo di recupero che in questo momento è del tutto assente.

FASOLINO *(FI)*. Desidero svolgere alcune brevi considerazioni in ordine alla necessità, dopo questa relazione, di procedere in maniera esemplificativa ad una serie di adempimenti necessari emersi nel corso delle diverse audizioni svolte da questa Commissione.

Sono del parere di tenere a breve una riunione operativa anche con i consulenti. L'aspetto che più mi preoccupa infatti è che, nonostante abbiamo ascoltato diverse personalità e sviscerato molte problematiche, in

fondo nelle nostre mani è rimasto ben poco. Non abbiamo ancora un'idea precisa delle direttive da seguire nell'immediato futuro, direttive a cui affidare il prosieguo dell'indagine e le relative risposte di carattere operativo. Ripeto, sono del parere di tenere al più presto una riunione nella quale sottolineare nuovamente gli aspetti maggiormente meritevoli di attenzione in rapporto ai quali è necessario svolgere un'azione più incisiva.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

Colleghi, in veste di relatore, desidero chiarire in fase di replica la mia intenzione di considerare tutte le proposte avanzate negli interventi svolti nel corso della discussione. Mi riferisco innanzi tutto agli interventi del presidente Cozzolino, dei colleghi Flammia, Demasi, Fasolino e di tutti gli altri. Oltre alle proposte emendative emerse nel corso dalla discussione, saranno prese in considerazione anche le proposte di modifica e integrazione già depositate presso gli Uffici della Commissione – finora abbiamo solo quella del collega Sodano – e quelle che perverranno entro le ore 18 di oggi.

Dalla discussione odierna sono emersi elementi interessanti che meritano di essere considerati al fine di proporre alla Commissione l'approvazione della proposta di relazione intermedia da me illustrata con l'integrazione dei nuovi elementi che hanno arricchito il dibattito fin qui svoltosi.

Sono d'accordo con il collega Demasi quando propone di individuare una linea direttrice che rappresenti in maniera esemplificativa e al tempo stesso esaustiva tutte le specifiche problematiche. Se non ho compreso male – e di ciò chiedo conferma al collega – egli ipotizza l'esame di un singolo, specifico accadimento ricollegabile alla vicenda del fiume Sarno che ci consenta, partendo dall'analisi meticolosa del particolare, di arrivare complessivamente ad una valutazione generale delle responsabilità, delle disfunzioni e dei difetti che in qualche modo hanno ritardato l'intervento di bonifica messo in campo.

Non ho peraltro alcuna difficoltà a realizzare un tentativo di analisi utilizzando, come suggeriva il collega Fasolino, anche lo *staff* a nostra disposizione che già si è speso per la realizzazione di questa prima proposta di relazione.

Condivido anche le considerazioni svolte dal collega Flammia, soprattutto quando sottolinea che tra le lacune riscontrate vi è senz'altro l'assenza di comunicazione tra i vari organismi che a diversi livelli presidiano il territorio e svolgono compiti comunque riconducibili ad un'attività di controllo dell'area del Sarno. In sostanza, è emersa la presenza di compartimenti stagni che non interfacciano e molto spesso creano vuoti che nessuno riesce a colmare per l'obiettiva difficoltà di comprendere a chi spetti realmente una determinata competenza. Altre volte, invece, ci si trova di fronte ad una duplicazione di competenze che comunque dà luogo al medesimo problema.

Questa analisi dovrà essere svolta anche con riferimento alla metodologia messa in campo dal generale Jucci nell'approcciare un problema

che, come ho già detto nella relazione introduttiva, appare davvero molto complesso, trascinandosi ormai da tantissimi anni, a partire dal progetto di risanamento del golfo di Napoli (noto con la sigla PS3) varato nel 1973.

Un altro obiettivo che mi propongo di raggiungere, attingendo alle indicazioni venute dai colleghi, è dare un'anima a questa relazione. Già in occasione del mio primo intervento dissi che avremmo dovuto decidere se questa prima bozza poteva essere identificata – come ha detto scherzosamente il collega Flammia – con una sorta di tesi di laurea, vale a dire una mera enunciazione di problematiche priva di un preciso contenuto politico, o se invece fosse necessario comprendere politicamente cosa era accaduto, dando ad essa un significato e un peso diversi. A mio giudizio, essendoci occupati di politica e di governo del territorio e quindi di attribuzione di responsabilità, è giusto introdurre delle valutazioni politiche. In quest'ottica, il primo nodo da sciogliere è quello di comprendere quale sia la finalità di questa relazione intermedia. Occorre capire se la relazione rappresenti soltanto una prima ricognizione degli eventi legati alla vicenda del Sarno, che ci consente di fare il punto su quanto è stato fatto e su quello che è ancora necessario fare per giungere all'approdo finale, o invece costituisca fin d'ora materia di dibattito utile, da una parte, per evidenziare le carenze specifiche e, dall'altra, per stimolare un intervento più fattivo, incisivo e coordinato al fine di risolvere i problemi esistenti.

Cercherò di realizzare questo compito tenendo conto di tutte le osservazioni fin qui emerse. È evidente che, qualunque sia il tipo di lettura che si intende dare a questa proposta di relazione, essa rappresenterà comunque il primo importante bilancio di un'attività che la Commissione ha svolto con dispendio di energie. Mi riferisco sia ai colleghi che ai consulenti che hanno collaborato con noi nelle audizioni svolte in questa sede e nel corso dei numerosi sopralluoghi doverosamente effettuati sul territorio.

Un altro aspetto che mi permetto di chiedere venga puntualizzato e sottoposto all'attenzione dei senatori per l'approvazione di questa relazione intermedia è quello relativo al cronoprogramma. Alcuni dei presenti lo hanno già sollecitato, e anche se magari potremo dividerci sulle valutazioni di opportunità nella realizzazione dei singoli interventi, riuscire a prospettare un primo cronoprogramma di tutto quello che è stato fatto, di quello che si sta facendo e di ciò che ancora deve essere fatto, ragionando sui tempi e, consentitemi, anche sulle effettive risorse disponibili, rappresenta senz'altro un obiettivo importante. Del resto, qualunque tipo di opzione la Commissione dovesse indicare al generale Jucci o a uno qualsiasi degli altri enti che sovrintendono al governo del fiume Sarno, essa deve partire dalla possibilità concreta di essere messa in campo e quindi dalle risorse effettivamente disponibili. Diversamente, sarebbe difficile realizzare un qualsivoglia tipo di intervento. Prendiamo atto del fatto che alcune lacune che erano state indicate in questa prima bozza di relazione si avviano ad essere colmate, nel senso che è stata reperita una corposa documentazione che in qualche modo ci consente di ovviare ad alcune mancanze nella ricostruzione dell'utilizzazione dei fondi (specialmente per quelli relativi alla prima fase del progetto, quindi non quella

legata alla gestione commissariale, quanto piuttosto quella legata alla Cassa per il Mezzogiorno). Tutto questo potrà metterci nelle condizioni di realizzare una fotografia, tenendo da un lato presenti le risorse che sono state messe in campo e verificando dall'altro in che modo esse sono state spese, che tipo di utilità ne è derivata, quale contributo concreto è stato dato alla soluzione dei problemi emersi.

È questo l'orientamento che intendo mettere in campo, chiedendo a tutti i colleghi una cortesia, quella di cercare di essermi sempre vicini in questo lavoro, che non è un'opera di mero assemblaggio, ma piuttosto un tentativo di ricostruire una realtà che, proprio perché è tanto vicina a noi, risulta molto spesso così complessa e difficile da materializzare.

Rinvio il seguito dell'esame della proposta di relazione intermedia sull'attività svolta alla prossima seduta.

I lavori terminano alle ore 16,05.

€ 0,50